



«Recupero impossibile: troppi no dagli enti»

SEI ETTARI tra terreni e fabbricati, un potenziale imprenditoriale immenso. E un capitale di storia che porta scolpito un nome: Cucirini Cantoni Coats a S.Marco. Eppure ogni progetto teso a valorizzare l'area, a recuperare fabbricati a rischio di crollo, a creare posti di lavoro è precipitato nell'inerzia degli enti. La proprietà della famiglia Nieri, non chiedeva finanziamenti: solo autorizzazioni a progetti compatibili e funzionali a un nuovo sviluppo. Niente. Oggi Giuliano Nieri, anche vicepresidente della Fondazione Banca del Monte, è profondamente amareggiato. E anche rassegnato. «Guardi, mi perdoni - ci dice -. Ma preferisco non parlare, temo che sia inutile. Abbiamo detto tutto a suo tempo, abbiamo descritto i progetti sulla stampa,

oggi il tempo delle esternazioni è scaduto». Parole che dicono molto di un vuoto pneumatico che ancora, incredibilmente, avvolge un autentico patrimonio, potenziale inesperto. Nonostante idee, progetti, eventuali cordate finanziarie fossero già in una fase evoluta, prima dell'inesorabile freno a mano tirato dal Comune. Fino a due-tre anni fa importanti gruppi avevano manifestato il loro interesse a creare dentro l'area ex Cantoni una sorta di cittadella dell'Outlet.

«L'INTERVENTO sarebbe fattibile - aveva dichiarato all'epoca a La Nazione l'imprenditore Luciano Nieri, figlio di Giuliano - e anche autofinanziato. E restituirebbe alla città qualcosa come 400 posti di lavoro». Ma nel mezzo si so-

no frapposti mille ostacoli, il primo tra tutti il fatto che gli enti non trovassero accordo su una destinazione condivisa. Per la proprietà il grande contenitore pote-

IL SOGNO INFRANTO

L'ultimo progetto a sfumare è stata la cittadella dell'outlet. E l'area è ostaggio dei vandali

va prestarsi, se non nella stretta formula di un Outlet, in quella di spazi commerciali, direzionali e ricettivi, tassello mancante a una città che fa i conti con la limitazione degli spazi. Già all'epoca i Nieri parlarono di «valanghe di lettere raccomandate senza risposta», mentre il tempo ha continuato a



aggredire gli antichi manufatti, compreso un camino alto 54 metri. Ma di autorizzare investimenti non se ne parla, perchè l'immobile è vincolato dalla Soprintendenza e, per sua dannazione, ricade nella giurisdizione di tanti enti diversi: Regione, Comune e Provincia. Che il tema dei grandi contenitori è ancora irrisolto ne è testimone proprio questa parte della città, 55mila metri quadrati di spazi e fabbricati a mezzo chilometro dalle Mura.

E ORA ostaggio di malviventi e vandali che qui hanno fatto tutto ciò che volevano, compreso portarsi via tutte le canale e i fili di rame, per un valore difficile persino da quantificare.

Laura Sartini